

LE TRUFFE

di Vincenzo Niciarelli*

25 LUGLIO 2003 ANCORA UN CASO. LE POSTE ITALIANE NON PUBBLICIZZANO E LE TRUFFE CONTINUANO

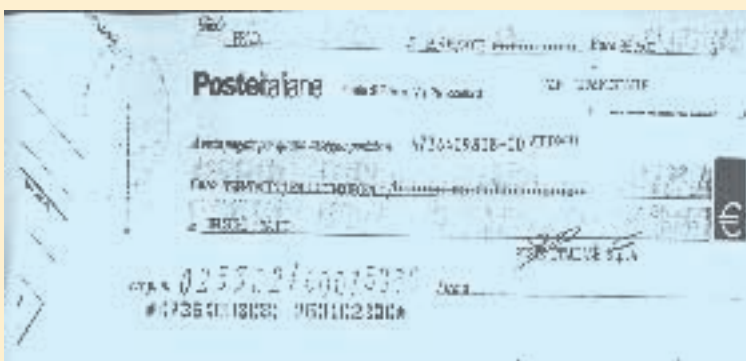
8

Truffare è semplice ed economico, ecco come lo fanno da mesi nel nostro Paese:

- Aprono un conto corrente postale con pochi euro.
- Ricevono dalle Poste Italiane SpA uno o più blocchetti di assegni in bianco.
- Prendono una macchina da scrivere, basta loro infilarci dentro l'assegno per FALSIFICARLO perchè ci scrivono sopra la località, la data, NON TRASFERIBILE oppure VIDIMATO, POSTE ITALIANE S.P.A. e completano la breve opera apponendo una sigla con una penna. La maggior parte lo prende per buono ed anche quando si accorgono che non è buono, confondono "le acque" parlando di assegno scoperto oppure di assegno non conforme oppure di falso. Attenzione, al contrario, si tratta di ASSE-

GNI FALSIFICATI che utilizzano come supporto un vero assegno in bianco proveniente da un vero conto corrente postale, quindi, attivano il Codice Penale.

- Leggono gli annunci di vendita di veicoli, contattano attraverso un telefono cellulare il venditore dandogli appuntamento in un luogo all'aperto, apprezzano il veicolo, non chiedono sconti, si dichiarano disponibili ad un acquisto immediato.
- Portano il venditore da un Notaio per farlo sentire tranquillo sulla correttezza dell'operazione di vendita, quindi, indirettamente anche sulla forma di pagamento.
- Consegnano al venditore, nello studio del notaio, l'assegno falsificato. La truffa è fatta perchè pochissimi conoscono gli assegni postali e riescono a percepire se l'assegno è FALSIFICATO. Lo conoscono talmente in pochi che lo dichiarano "buono" alcuni cassieri e direttori di banca, alcuni direttori di agenzia postale.
- Si recano tempestivamente al PRA per il cambio di proprietà e rivendono velocemente e "legalmente" il veicolo acquisito con la truffa.
- Proseguono a compilare assegni falsificati ed a truffare in quanto hanno accertato che le Poste Italiane SpA non avvertono la clientela e non bloccano il conto. Nell'ultimo caso denunciato da LO SAPIO SEBASTIANO, il 10 luglio 2003 le Poste Italiane SpA hanno in mano l'assegno falsificato ma ancora al 24 luglio 2003 il conto corrente postale del truffatore appariva sui computers delle agenzie come attivo e regolare.
- Proseguono nella truffa in quanto hanno accertato che le Forze di Polizia, sia tra loro che tra diversi istituti, non incrociano i dati in una banca centrale e non si allertano a vicenda allorquando il sistema di truffa è replicato.
- Ogni tanto cambiano città e ripetono il suddetto sistema perchè sanno che le Poste Italiane SpA accettano che il correntista abbia la residenza in un campo nomadi e si rendono tranquillamente irreperibili.



* Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti